

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 8 (1935)
Heft: 6

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N. 14 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—

L'armamento dell'artiglieria italiana

Questa rivista ha pubblicato a fine febbraio la conferenza che il sig. col. S. M. G. Rodolfo Gansser ha tenuto al Circolo degli Ufficiali di Lugano sul tema «Il nuovo armamento della nostra artiglieria». A qualche mese di distanza può essere interessante conoscere, almeno nelle sue generalità, la dotazione in artiglieria dell'esercito italiano.

In Italia, come in ogni Paese che ha fatto la «grande guerra», tra tutte le armi quella che venne maggiormente sviluppata è l'artiglieria. È questa la conseguenza di una guerra che è stata eminentemente di posizione. Le stabilizzazioni delle fronti, col conseguente sprofondamento delle masse entro labirinti di trincee, di caverne, di camminamenti ha richiesto l'aumento dei mezzi di distruzione. L'artiglieria non sembrava mai bastevole. Così durante e dopo la «grande guerra» vi è stata una vera lotta industriale - militare tra i diversi Stati che ha aumentato in proporzioni geometriche il numero delle artiglierie e delle munizioni.

Alla fine della guerra mondiale l'Italia si è trovata con un variato campionario di bocche da fuoco di tutti i calibri, alcune delle quali, o per anzianità di costruzione o per soverchio logorio, hanno dovuto essere eliminate. Troppo abbondanti erano però le riserve lasciate dalla guerra, e troppo grave sarebbe stato l'onere finanziario per rinnovare in modo totale questo armamento, per cui anche in Italia, come da noi, la modernizzazione delle artiglierie avvenne, per la maggior parte, attraverso la trasformazione dei materiali esistenti.

ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA. Ha conservato il cannone da 75/27 mod. 1911 col quale ha fatto la guerra. Le caratteristiche di questo pezzo sono la sua grande mobilità e la sua eccellente adattabilità al terreno. L'adozione dell'affusto a doppia coda e la scomposi-